Ricerca d'archivio e nuove tecnologie per gettare luce sulle stragi naziste nel territorio di Sasso Marconi

Michelangelo Abatantuono

Il territorio di Sasso Marconi venne a trovarsi durante l'inverno 1944-45 immediatamente a ridosso delle linea del fronte, che stazionò per lunghi mesi lungo il medio versante appenninico tra il mare Adriatico e il Tirreno. L'arresto dell'avanzata alleata, causato dalle avverse condizioni o – secondo altri – da precisi intendimenti strategici, ebbe l'effetto di provocare nell'area ancora controllata dai tedeschi innumerevoli episodi di violenza perpetrati ai danni della popolazione inerme. La ripresa delle operazioni belliche, dopo la lunga pausa invernale, si consumò inoltre con una cruenza inaudita: ne sono prova le distruzioni di interi paesi (Pianoro e Vado, solo per citare i casi più evidenti).

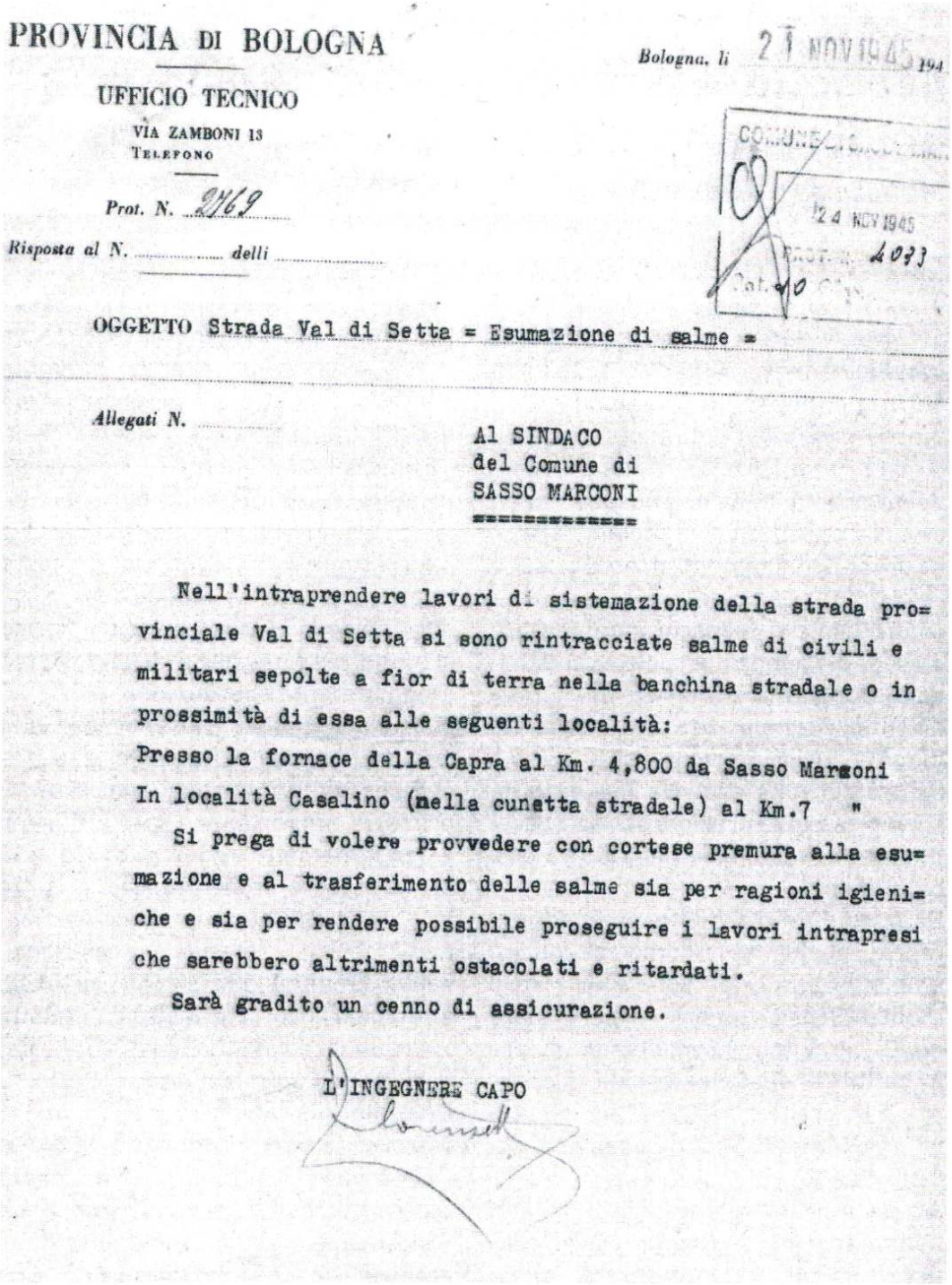
Di questi eventi molto si è scritto, grazie anche al ricordo di quanti hanno vissuto di persona quei tragici momenti, ma gli archivi – in particolare quelli comunali – conservano ancora importante documentazione inedita, che è in grado di gettare luce su fatti ed avvenimenti ancora oggi non del tutto chiariti.

Alcuni episodi relativamente recenti hanno messo in risalto l'incertezza delle notizie riguardanti le stragi naziste avvenute sul territorio di Sasso Marconi e più in generale la scarsa conoscenza delle vicende avvenute nei venti mesi tra l'8 settembre 1943 e il 21 aprile 1945. La ricerca della quindicesima vittima dell'eccidio Rio Conco, i dubbi sulla sua identità, le differenti valutazioni quantitative sulle vittime di Colle Ameno, le scarse notizie sui fatti di Mongardino e su altri episodi di quel periodo storico avevano reso necessaria una ricerca maggiormente approfondita.

Non v'era dubbio che l'accesso alla documentazione alleata e tedesca avrebbe potuto fornire elementi di primaria importanza, ma la prima e fondamentale esigenza era quella di conoscere con precisione tutta la documentazione conservata nell'Archivio storico comunale, senza limitarsi alla serie "Carteggio amministrativo", che tradizionalmente viene utilizzata per la ricostruzione del periodo dell'ultima guerra.

L'Amministrazione comunale di Sasso Marconi ha perciò commissionato alla Cooperativa R.A.D.I.C.I., che opera nel campo della ricerca storica e nel trattamento della documentazione archivistica e bibliografica, una

Fig.1. Lettera del 21 novembre 1945 con la quale la Provincia di Bologna chiede al Comune di Sasso Marconi l'esumazione e la traslazione di salme di civili e militari rinvenute nella banchina stradale della strada della Val di Setta (Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi).



PROVINCIA DI BOLOGNA

Bologna, li 21 NOV 1945 194

UFFICIO TECNICO

VIA ZAMBONI 13

TELEFONO

Prot. N. 2469

Risposta al N. ..... delli .....

COMUNE DI SASSO MARCONI
24 NOV 1945
PROT. N. 4033
Cat. 10 Cl.

OGGETTO Strada Val di Setta = Esumazione di salme =

Allegati N. .....

Al SINDACO
del Comune di
SASSO MARCONI

Nell'intraprendere lavori di sistemazione della strada provinciale Val di Setta si sono rintracciate salme di civili e militari sepolte a fior di terra nella banchina stradale o in prossimità di essa alle seguenti località:
Presso la fornace della Capra al Km. 4,800 da Sasso Marconi
In località Casalino (nella cunetta stradale) al Km.7 "

Si prega di volere provvedere con cortese premura alla esumazione e al trasferimento delle salme sia per ragioni igieniche e sia per rendere possibile proseguire i lavori intrapresi che sarebbero altrimenti ostacolati e ritardati.

Sarà gradito un cenno di assicurazione.

L'INGEGNERE CAPO

ricognizione complessiva all'interno dell'Archivio storico comunale (Carteggio, Anagrafe, Ufficio tecnico, materiale vario) per raccogliere il maggior numero possibile di informazioni e notizie. Gli operatori (Giancarlo Dalle Donne, Michelangelo Abatantuono, Elisa Zanoli) hanno proceduto in 3 direzioni:
- reperimento della bibliografia sugli episodi avvenuti;
-regesto (cioè breve riassunto del contenuto di ogni singolo documento, con data topica e cronica, nome dell'autore e del destinatario, oggetto) di tutta la documentazione selezionata relativa al periodo 1943-50; trascrizione integrale dei documenti di maggiore interesse storico;
- costruzione di un database, contenente l'elenco nominativo di tutti i caduti, feriti o dispersi civili, con indicazione di tutti i dati significativi.
Al termine dei lavori è stato reso disponibile un utile strumento, che può fungere da guida operativa per ricerche diversificate o più approfondite.
Fin da subito è emerso che, nonostante il rilevante numero di ricerche riguardanti le stragi naziste, l'utilizzo di documentazione locale rimane imprescindibile per giungere a risultati di rilievo. Questa impressione viene confermata anche scorrendo i risultati dell'importante ricerca realizzata dal Dipartimento di discipline storiche dell'Università di Bologna, che ha ricostruito un elenco di 232 stragi nazi-fasciste per la provincia di Bologna nel periodo tra l'8 settembre 1943 e il 30 aprile 1945.
Tale ricerca ha fornito, per il territorio del comune di Sasso Marconi, i seguenti risultati:

25/08/1944 - Impiccagione di Francesco Samoggia da parte di reparti SS
08/09/1944 - Strage di Rio Conco (15 civili fucilati)
09/10/1944 - Rasiglio (Ca' di Co': 3 fucilati)
10/10/1944 - Tignano (1 vittima: padre Mario Ruggeri)
17/10/1944 - 1 fucilato (Franco Danielli)
18/10/1944 - Colle Ameno (SS fucilano 19 civili)
20/10/1944 - Badolo (1 fucilato: Sisto Cavazza)
21/10/1944 - Mongardino (1 partigiano fucilato: Orlando Venturi)
15/11/1944 - Mongardino (1 partigiano fucilato: Vittorio Patrignani)

Purtroppo, testimonianze raccolte localmente e alcuni primi documenti emersi all'interno dell'Archivio storico comunale inducevano a ritenere che tale bilancio fosse carente per difetto. La vicenda pluriennale dell'*Armadio della vergogna*, la continua scoperta di stragi dimenticate, o per vari motivi nemmeno sedimentatesi nella memoria collettiva, e la scoperta di ulteriore documentazione (rintracciata presso il Comando generale dei carabinieri di Bologna e presso il Comando di Vergato), dalla quale sono emersi altri 200 morti per stragi nazi-fasciste, hanno corroborato questa impressione.
Era sempre più chiaro di trovarsi di fronte a una situazione conosciuta

Società Bolognese di Elettricità — Foglio N.

Lettera del 22 Luglio 1944

COMUNE DI SASSO MARCONI

ELENCO DELLE BOLLETTE PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA A LOCALI OCCUPATI DA COMANDI TEDESCHI O A DISPOSIZIONE DI ESSI, NON PAGATE.

n° di reper.	Mese di accertamento	Intestazione della bolletta	Importo
100	Marzo-Aprile 1944	Giovanola Giuseppe, a carico Comando Tedesco, Porrettana 71, autorimessa	L. 56.10
225	Marzo-Aprile "	" " "	" 77.30
215	Ottobre 1943	6 Regg. Genio, 2 Battagl. Telegrafisti, Villa Neri p.l capolinea	" 149.45
3	Marzo-Aprile 1944	Rizzi Enrica, Piazza Roma 53	" 143.85
201	Ottobre 1943	6 Regg. Genio, 2 Battagl. Telegrafisti, aula marconisti, Porrettana	" 126.50
221	Ottobre "	6 Regg. Genio e Batt. Telegraf. Corsi di specializzazione, Porrettana (asilo)	" 94.15
201	Novem-Dicem. "	" " "	" 5.10
221	Novem-Dicem. "	" " "	" 165.25
201	Genn-Febb. 1944	" " "	" 265.75
221	Genn-Febb. "	" " "	" 165.25
201	Marzo-Aprile "	" " "	" 349.65
221	Marzo-Aprile "	" " "	" 165.25
		a riportare L.	1.763.60

Fig.2. La prima pagina della lettera del 22 luglio 1944 della Società Bolognese di Elettricità con l'elenco delle bollette non pagate per i locali occupati dai comandi tedeschi a Sasso Marconi (Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi).

solo in alcuni suoi aspetti, in particolare in merito alle vicende che si svolsero all'interno del "campo di concentramento e smistamento" di Colle Ameno e all'eccidio di Rio Conco. Ma anche su questi due episodi le notizie a disposizione non erano, e non sono, del tutto certe. Nel primo caso si sono sommate informazioni contrastanti sul numero delle vittime (diciannove? ventuno? cinquanta?); nel secondo, alla difficoltà di mettere a fuoco una strage per molti aspetti anomala (nella logica di chi l'ha perpetrata), si è aggiunta la necessità di dare un volto e un'identità alla quindicesima vittima.

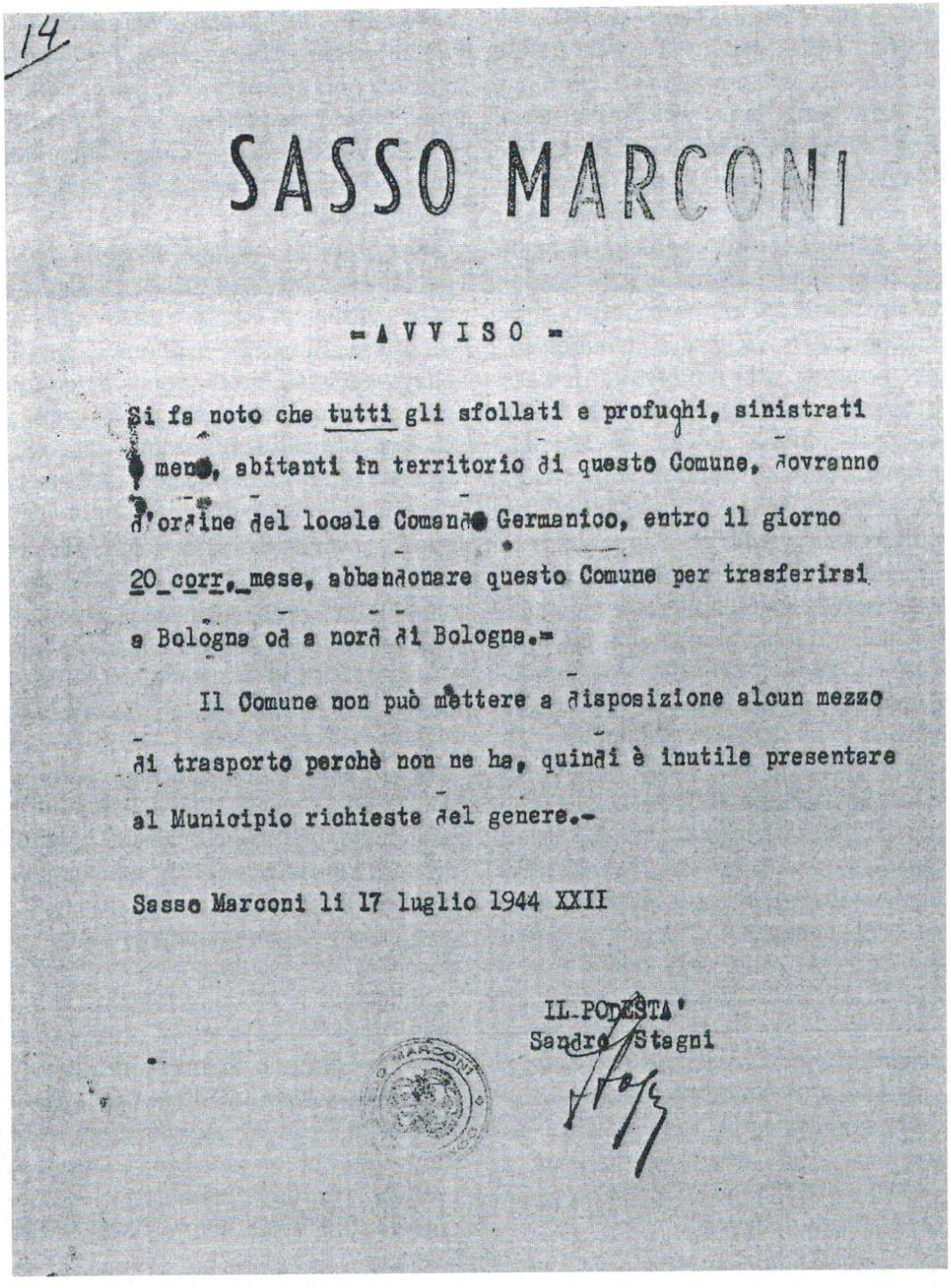
È sembrato perciò opportuno rendere sistematico e fruibile tutto il materiale via via emerso, scandagliando nella sua totalità la documentazione presente all'interno dell'Archivio storico comunale, prendendo in considerazione cioè sia le fonti dirette che quelle indirette, cioè quelle che, pur prodotte per motivazioni differenti, potevano fornire utili informazioni. Per fare un esempio, una lettera inviata per conoscenza al Comune di Sasso Marconi dalla *Società bolognese di Elettricità* il 22 luglio 1944 riguardante le bollette per fornitura di energia elettrica a locali occupati da comandi tedeschi, e non pagate, ha fornito un utile elenco delle sedi naziste sul territorio; così come le richieste di sussidio per locali di civili occupati dalle truppe tedesche.

Il frutto di tali lavori non è una ricerca, ma uno *strumento* per la ricerca, limitatamente all'Archivio storico comunale di Sasso Marconi. Ciò nella consapevolezza che la ricerca storica non ammette l'autarchia delle fonti ma presuppone, al contrario, l'individuazione e la conoscenza del maggior numero possibile di apparati documentari.

Collocarsi in ambito locale, però, permette una visuale di maggiore concretezza, un migliore ancoraggio al territorio, alle storie di donne e uomini che sono stati protagonisti di quegli accadimenti: così dalla polvere delle carte d'archivio sono emersi racconti, vicende biografiche, episodi della lotta partigiana, lettere dalla prigionia.

Ma già da una prima raccolta e descrizione del materiale, anche se i singoli documenti dovrebbero essere collocati nel loro contesto archivistico, spesso purtroppo sconvolto dagli eventi bellici e difficilmente ricostruibile, emergono alcuni risultati. In primo luogo, come già accennato, è forse possibile una esatta ricostruzione delle sedi delle postazioni naziste e della presenza dei vari reparti (in particolare sono stati riprodotti e descritti *tutti* i documenti di produzione tedesca); è possibile individuare alcune "stragi sconosciute", e retrodatare l'inizio della "politica delle stragi" dall'agosto 1944, perlomeno al mese di giugno; è possibile dare un nome ad alcune vittime di Colle Ameno, fino a questo momento non identificate; è possibile inoltre fornire qualche ipotesi sull'identità della 15ª vittima di Rio Conco.

Più in generale, dai documenti raccolti è dato di verificare come in quei mesi si fosse in presenza di un clima di



14

SASSO MARCONI

= A V V I S O =

Si fa noto che tutti gli sfollati e profughi, sinistrati meno, abitanti in territorio di questo Comune, dovranno d'ordine del locale Comando Germanico, entro il giorno 20 corr. mese, abbandonare questo Comune per trasferirsi a Bologna od a nord di Bologna.=

Il Comune non può mettere a disposizione alcun mezzo di trasporto perchè non ne ha, quindi è inutile presentare al Municipio richieste del genere.-

Sasso Marconi li 17 luglio 1944 XXII

IL PODESTA'
Sandro Stagni

Fig.3. Avviso del Podestà del 17 luglio 1944 con la quale si invita la popolazione di sfollati e profughi ad abbandonare il territorio comunale per ordine del comando germanico (Archivio Storico Comunale di Sasso Marconi).

violenza diffusa, apprezzabile da una miriade di episodi, che crudamente emergono dalle carte.

Dal punto di vista tecnico, coniugando la ricerca archivistica con le nuove tecnologie, al termine della ricognizione è stato realizzato un database, ossia un archivio digitale, contenente la descrizione dei documenti selezionati. Le carte maggiormente significative sono state riprodotte con lo scanner per un accesso immediato e collegato alla relativa descrizione. Nel complesso sono state consultate 9 serie archivistiche, per un totale di 52 buste. Sono state realizzate 1.527 descrizioni di documenti e 194 scansioni. Il tutto è fruibile sia attraverso il supporto cartaceo, ma anche tramite personal computer (potenzialmente anche in rete) grazie alla versione digitale del database (in formato FileMaker o Excel, con minori funzionalità interattive), interrogabile utilizzando parole chiave multiple (nomi, località, date, ricerca libera).

